

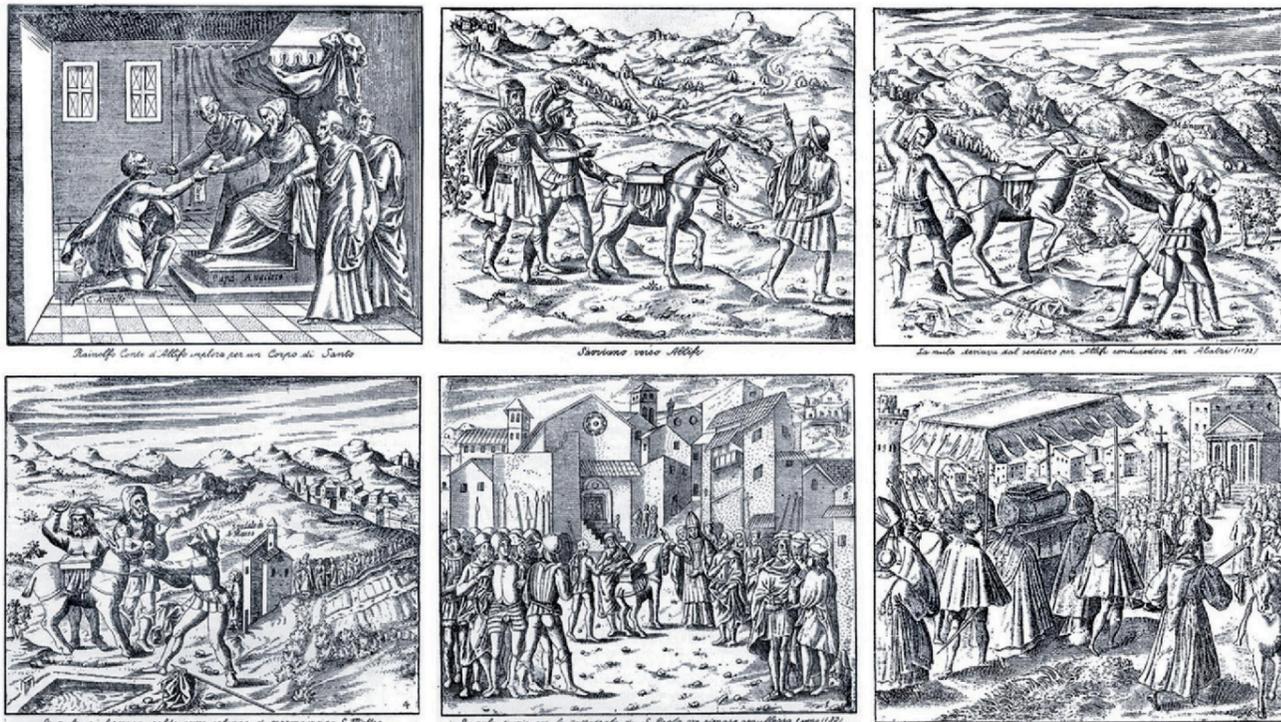
S. SISTO I (115-125) Settimo Papa

Nacque a Roma dalla famiglia Elvidia. Continuò l'opera dei suoi predecessori l'organizzazione della struttura ecclesiastica, stabilì nuove regole nel rito della Messa.

Dopo il martirio fu sepolto accanto a S. Pietro per volere di Papa Pasquale I.

Mille anni dopo, i conti di Alife di Benevento chiesero al Papa una santa reliquia per preservare il loro popolo dalla peste e dalla carestia, Papa Innocenzo II concesse al conte le spoglie di S. Sisto I Papa e martire, (anno 1132).

Si racconta che, durante il viaggio alla volta di Alife, la mula che trasportava l'urna, giunta nei pressi della città Alatri, non volle andare oltre. Il popolo di questa cittadina accolse le sante spoglie e le depose sull'Acropoli, dove ancora oggi sono conservate.



- Le sei tavole al lato, illustrano i fatti salienti della traslazione del corpo di S. Sisto
- Altare riservato all'urna e dove viene riposto il simulacro.
- Un vigoroso personaggio, ascetico e pensieroso, lo ritroviamo allo stesso stile di quello raffigurato nella Cappella Sistina in Roma. venne eseguito dal Cavalier D'Arpino famoso ciociaro ospite del vescovo Egnazio Danti tra il 1585-86, nel cartiglio leggiamo (S. XISTE OPUS)

Un piede è custodito dalle suore di clausura nel loro convento, solo in occasione della festa ritorna in cattedrale.



- Il mercoledì dopo Pasqua, festa del Patrono.
- 15 giorni dopo, bacio del Piede a chiudere tutte le manifestazioni in suo onore, un piede alla navata destra ed uno alla navata sinistra.



Archivio fotografico di Mauro Muraglia

nel terzo millennio è inalterata la devozione al santo Patrono.